

Ai varchi un'uscita di sicurezza

DOPO IL DECRETO *Siulp: non ci tocca, ma siamo abbastanza. Fit-Cisl: evita gli esuberi*

MALPENSA - Sono sempre i numeri a indicare la realtà. Malpensa è in calo costante di passeggeri e, per quante se ne dicano, se non si prende una decisione definitiva - drastica limitazione di Linate - avrà ben poco da rilanciarsi. Così, il traffico attuale diventa il punto di riferimento di tutto. Della sicurezza, dell'occupazione, delle opportunità per il territorio. E in particolare i primi due temi della terna, in questo periodo, si incrociano per la recente decisione del governo Letta: non si è ancora preoccupato di dare concretezza al Piano nazionale degli aeroporti, ormai quasi più necessario dell'aria nello specifico settore, ma almeno ha trovato una soluzione per un po' di lavoratori a rischio inserendo in un decreto legge il trasferimento ai gestori della competenza sui varchi di servizio. Si calcola che negli scali di Sea ciò possa permettere la ricollocazione di 150 dipendenti di Sea Handling. Il tutto però non va a vantaggio delle forze dell'ordine (polizia, innanzitutto) che, nelle cifre, non ottengono come poteva essere prevedibile uno sgravio. «Il provvedimento ci tocca marginalmente», spiega **Roberto Morelli**, agente della Polaria di Malpensa e componente della segreteria provinciale del **Siulp**. «Ora ai varchi di servizio c'è un solo poliziotto a turno. L'unica differenza è che cambierà il ruolo: adesso si occupa dei controlli personali, poi si limiterà alla supervisione». In pratica, nei passaggi dedicati a operatori aeroportuali, equipaggi e visitatori saltuari, attualmente oltre al rappresentante delle forze dell'ordine c'è una guardia giurata impegnata al metal detector. Con l'applicazione del decreto leg-

ge, che dà a Enac (Ente nazionale aviazione civile) l'incarico di rendere esecutivo il passaggio di consegne, si aggiungerà un ulteriore dipendente Sea. Resta il fatto che, soprattutto nell'ultimo anno, al Terminal 1 sono cresciute la richiesta di maggior sicurezza da parte di chi lì lavora e la conseguente speranza di veder arrivare altri agenti. Inevitabile, dunque, la domanda: ma la Polaria è sotto organico? «Siamo in 440», risponde Morelli. «Secondo me, al netto dei diversi specialisti che possono anche essere chiamati per interventi in tutta Italia, al momento siamo il numero giusto per come sta andando il traffico aereo». E sulla ricorrente richiesta di un presidio fisso al piano -1, quello della stazione ferroviaria? «Noi abbiamo pattuglie appiedate sempre in servizio al Terminal 1 e tutta l'area del -1 è controllata».

Insomma, gira e rigira, sono i numeri legati a voli e passeggeri a pesare su tutto il resto. Ne è perfettamente cosciente, e non da oggi, un altro sindacalista. «Visto che le cose non stanno cambiando per quanto riguarda il Piano nazionale degli aeroporti, con il traffico attuale alla fine dell'anno avremo degli esuberi in Sea Handling, anche perché il 31 dicembre prossimo scadrà la cassa integrazione straordinaria attiva dal 2008 per il Gruppo Sea», sottolinea **Dario Grilanda**, segretario generale della Fit-Cisl Laghi (cioè quella di Varese e Como). «Sicché accogliamo in modo positivo il decreto legge in quanto ci aiuta a ricollocare parte dei possibili esuberi. Abbiamo calcolato che potrebbero essere 150 i dipendenti interessati dal provvedimento». Non pochi.

An.Per.



Uno dei varchi di servizio al Terminal 1 di Malpensa (foto Blitz)

